

Comparazione dei progetti per le grandi navi.

In tutto il mondo, con navi sempre più grandi, i vecchi porti storici si sono spostati verso il mare, non solo ad Amsterdam, Rotterdam, Londra, New York, ecc., ma anche in tutto il Mediterraneo : a Genova, Monaco, Marsiglia, Barcellona, Malaga, Dubrovnik, ...

A Venezia fin dalla prima legge speciale del 1973 si sono posti i problemi delle compatibilità con l'ecosistema lagunare (problemi di erosione, degradi, dissesti, inquinamenti) ma fino ad oggi senza risposta.

Dal decreto del 2012, dalla richiesta unanime del senato del 2013 e dalle norme vigenti si aspetta una seria comparazione dei progetti per una alternativa portuale che mantenga in laguna solo le navi compatibili con l'equilibrio dell'ecosistema, con una revisione dei Piani del porto del 1908 e 1965 per poter realizzare gli interventi per il riequilibrio della laguna prescritti dalle leggi speciali, dal Palav e dal Piano Morfologico del 1992 della laguna che attendono attuazione.

A metà luglio scorso, con il gruppo dei progettisti di un avamposto galleggiante come terminal alla bocca di Lido, abbiamo scritto al Presidente del Consiglio e ai ministri del nuovo governo per chiedere finalmente una seria e vera comparazione dei progetti in rispetto delle norme di tutela della laguna e della città.

Il nostro progetto, definito dopo tre stadi di elaborazione e la verifica della stabilità da parte della Proteco, propone di affiancarsi al canale portuale esistente per non dover scavare sedimenti e caranto, di collegarsi all'isola del Mose per non creare impatti né al Cavallino né al Lido e per usare l'energia della centrale, di contenere la dimensione e il numero delle navi a non più di quattro al giorno. Per eliminare il moto ondoso le due tre motonavi per trasportare i passeggeri di una nave viaggiano a velocità turistica dimezzata rispetto ai limiti attuali (le merci e i bagagli viaggiano lungo il canale dell'Orfano dietro alla Giudecca). Il progetto è offerto gratuitamente allo stato, è realizzabile in un anno a un costo più contenuto di ogni altro.

La proposta è realmente sperimentale e reversibile, se nel tempo matureranno nuove decisioni; lo spostamento del terminal più verso il mare porrebbe però maggiori esigenze logistiche e per la sicurezza.

Tutte queste tematiche vanno esaminate e comparate per ogni progetto con scientificità e trasparenza. Dal nuovo governo aspettiamo finalmente una disponibilità ad aprire il confronto.

Stefano Boato, Vincenzo di Tella, Carlo Giacomini, Maria Rosa Vittadini

1 ott. 2018